

Relazione finale

Il progetto “La Révolution française ” è un lavoro realizzato dai 16 studenti (8 ragazze e 8 ragazzi) della classe 4B–Ragionieri dell’I.I.S. « 25 Aprile » di Cuornè (TO) a partire da una presentazione multimediale che avevo fatto nell’a.sc. 2001–2002 con la mia classe quarta di allora.

La rivoluzione francese è un argomento del programma che normalmente viene svolto in 2–3 ore di lezione frontale con l’ausilio del libro di testo di civiltà e 1 ora in aula multimediale per la visione di alcuni estratti di film o di documenti d’epoca su siti Internet. La proposta di trasformare la presentazione in Power Point in un breve filmato con WMM in collaborazione con l’insegnante di storia ha avuto successo e gli studenti si sono dichiarati disponibili come pure la collega di storia, prof.ssa Penna e in seguito anche un’altra collega, prof.ssa Doglietto, appassionata di canto coristico, che ha preparato il gruppo classe alla registrazione dell’inno francese – la marseillaise–. Il lavoro originario comprendeva 17 diapositive che alla fine sono diventate 42 per migliorare la presentazione e accompagnare meglio le singole narrazioni.

Il lavoro è iniziato nel gennaio 2009 con le lezioni di storia e ha interessato tutto il secondo quadrimestre fino agli ultimi giorni di scuola. Per quanto mi riguarda, dopo aver svolto 2 ore di lezione frontale in classe, appoggiandomi anche sul lavoro già svolto dalla collega di storia, è stato definito il piano di lavoro e a ciascun studente ho attribuito un micro periodo della rivoluzione francese per il quale lo studente doveva eventualmente reperire nuove immagini e elaborare un testo di circa 30 secondi da registrare a commento delle immagini. Questo lavoro è stato svolto a casa e discusso in classe, cercando di applicare una delle leggi di Maeda (“sottrarre l’ovvio e aggiungere il significativo”) che avevo molto rapidamente presentato in classe nella fase di definizione del piano di lavoro ; molti testi sono stati corretti dal punto di vista linguistico (il copia–incolla crea spesso grossi problemi sintattici di cui gli studenti sono poco consapevoli) e ulteriormente ridotti perché in linea generale troppo lunghi o non pertinenti del proprio periodo di competenza. Questa fase ha evidenziato la criticità maggiore relativa alla ricerca su Internet: gli allievi si sono affidati ciecamente a Wikipedia (primo risultato del motore di ricerca) o, pur trovando testi interessanti, hanno avuto difficoltà nel sintetizzare il loro pensiero e nel rimanere nel loro “terreno” storico, senza invadere quello precedente o seguente, di competenza di un compagno. Mi premeva molto che gli studenti si soffermassero a riflettere sul fatto che “il solo navigare attraverso il WWW rappresenta di per sé un’esperienza educativa ... poiché ... un conto è navigare, un conto è saper navigare”. Nel corso del progetto c’è poi stato troppo poco tempo per analizzare questo tema di scottante attualità che intendo comunque riprendere all’inizio del prossimo anno scolastico.

Ad eccezione di questa prima fase che si è svolta in classe, tutto il resto del lavoro ha avuto luogo nell’aula multimediale dove uno o due studenti operavano a computer e il resto della classe osservava il lavoro grazie ad un proiettore a parete, intervenendo eventualmente per proporre



nuove soluzioni. In quest'aula sono anche stati registrati i commenti di ogni singolo studente, poi inseriti come narrazione nel filmato: qui gli allievi hanno maggiormente collaborato tra loro, aiutando chi aveva più difficoltà nel leggere correttamente il testo, seppur breve, in lingua francese. E' stato invece necessario un pomeriggio di attività extracurricolare (dalle 14 alle 16.30), in cui tutti erano presenti, professori e allievi, per le prove e la registrazione dell'inno francese: coordinati dalla prof.ssa Doglietto. Sono state fatte innumerevoli prove ed infine sono state registrate diverse versioni, poi in fase di montaggio del lavoro è stata scelta quella definitiva. E' stato un pomeriggio molto divertente, caratterizzato da un vero spirito di collaborazione. Come spesso succede gli studenti, al di fuori della classe, dimostrano di essere molto più disponibili e motivati, anche quelli normalmente meno interessati alla materia. terminate le registrazioni, che comunque hanno richiesto più tempo del previsto, gli studenti hanno iniziato a rivedere font, colori e struttura delle slides originarie, creandone delle nuove, per poi trasformarle in immagini da utilizzare in Windows Movie Maker. A questo punto è iniziata la fase del montaggio: due allievi, in particolare, conoscevano già bene il software e hanno operato a computer, mentre gli altri hanno seguito il lavoro, facendo in modo che il risultato fosse realmente frutto di un gruppo e non di poche persone. Alla fine del filmato, il sottofondo musicale risulta frammentato, ma non c'era più tempo per correggerlo e abbiamo deciso di lasciarlo così. Terminata la fase di montaggio, il lavoro è stato visionato e commentato, nonostante il finale, positivamente dal gruppo, poi masterizzato: sono stati prodotti 5 CD-Rom, distribuiti rispettivamente al nostro Dirigente Scolastico, alla Biblioteca della scuola, alla prof.ssa Penna e alla prof.ssa Doglietto e alla prof.ssa Anglesio, coordinatrice di classe. Un allievo si è proposto di creare un cover per i CD che è stato poi lievemente modificato in sede di lavoro di gruppo; sono state utilizzate la foto di classe e quelle scattate nel pomeriggio passato a scuola; inoltre, gli allievi hanno voluto inserire una frase di Voltaire, commentata nell'ora di storia e particolarmente amata.

Gli strumenti utilizzati nel corso del lavoro, multimediali e non, sono stati: il libro di testo di storia e di francese (civiltà), lettore DVD per la visione di alcuni estratti del film "Danton" di Andrzej Wajda (storia), Internet, Windows Movie Maker, Power Point, computer e microfono per la registrazione delle sequenze audio, Switch Sound File Converter per la trasformazione dei file in formato mp3, WavePad Sound Editor per l'editing dei singoli files, proiettore a parete per la fase di montaggio del lavoro; masterizzatore e software Nero 8; lettore CD-Rom, stampante per il cover del CD.

Uno dei principali svantaggi di questo tipo di attività è il tempo necessario alla sua realizzazione rispetto alla normale attività didattica, svantaggio che poi non è neppure compensato dai reali vantaggi che si possono ottenere. E' innegabile che la modalità progettuale proposta incentiva la collaborazione tra studenti, migliora in qualche modo il clima del gruppo classe, crea motivazione, sottolinea l'intreccio dei saperi e fa emergere il carattere interdisciplinare della preparazione culturale, ma essendo generalmente a carattere sporadico rende evanescenti i vantaggi. L'uso delle nuove tecnologie nella didattica modernizza la scuola, l'avvicina al mondo reale e insegna



soprattutto a gestire strumenti che permettono di entrare a pieno titolo nella società postmoderna della comunicazione; ciò nonostante se la multimedialità entrasse in tutte le discipline, la situazione sarebbe poco gestibile per la carenza di laboratori, strumenti e personale, perché la scuola promuove la didattica e le nuove tecnologie, senza occuparsi realmente dei problemi logistici che questa può provocare. Ciò nonostante, questo lavoro ha permesso ad insegnanti ed alunni di migliorare i propri rapporti interpersonali, creando nuovi momenti di aggregazione ed incontro; rispetto alla lezione frontale o di gruppo in classe, il lavoro collettivo in aula multimediale in orario curricolare e extracurricolare ha creato spesso, non sempre, un vero gruppo di lavoro, in cui, quasi sempre, insegnanti ed allievi/e hanno messo in comune le proprie competenze e il processo di insegnamento-apprendimento ha assunto una vera dimensione di scambio. Per quanto riguarda il gruppo classe, personalmente speravo che l'attività risolvesse alcune dinamiche conflittuali che rendono il gruppo poco omogeneo. Questo purtroppo non è avvenuto e terminata l'attività tutto è rientrato negli schemi abituali.

Per quanto riguarda gli strumenti utilizzati, questi non hanno creato problemi: in generale gli studenti conoscevano già tutti i software di cui abbiamo fatto uso e non è stata neppure necessaria la presenza di un tecnico per assicurarne la buona funzionalità.

Personalmente quest'esperienza mi ha arricchito molto, permettendomi di migliorare la mia preparazione in materia di didattica e nuove tecnologie; anche gli studenti sono molto soddisfatti e orgogliosi del lavoro svolto, a tal punto che hanno voluto caricarlo subito su YouTube in modo che fosse immediatamente visibile.

Al momento attuale consideriamo il lavoro terminato, ma personalmente intendo utilizzare il materiale per svolgere questo argomento, l'anno prossimo, nella classe quarta e riprendere l'analisi della navigazione sul web con questo gruppo classe, anche in vista dell'esame di stato.

23 giugno 2009

